MI METTO IN CAMMINO CON TE, GESÙ...

PROPOSTA DI PREGHIERA PERSONALE PER GIOVANI

#domenicadellepalme

PASTORALE ADOLESCENTI & GIOVANI

DOMENICA DELLE PALME

5 APRILE 2020

Gesù ha ricevuto da Dio la missione di sostenere il nostro cammino ed **è appassionato dalla sua missione**: sostenere lo sfiduciato, il sofferente, l'annuncio della salvezza. È così appassionato che nessuno può fermarlo, neanche se lo svergognano e lo uccidono: **ha assunto il ruolo di servo per poterci stare così vicino**. Tutto quello che patisce non lo fermerà perché non è venuto qui a cercare la sua gloria (1a lettura) ma la volontà del Padre. E **la volontà del Padre gli piace** immensamente, perché riconosce come sua gloria donare la vita agli uomini. Perfino con la morte richiesta al Figlio (2a lettura). Così nel Vangelo, mentre contempliamo le sofferenze patite da Gesù, vediamo anche **quanta forza ha questo desiderio di stare in mezzo a noi e di salvare noi**.

DON FEDEZ ZANETTI

MI METTO IN PREGHIERA

- Spengo il mio cellulare o quello che mi disturba
- Chiudo gli occhi,
  mi concentro sul momento presente,
  libero la mente da preoccupazioni e pensieri,
  esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore
- Entro in preghiera con un **Segno di Croce**

Fatti aiutare anche della scelta di un luogo tranquillo; magari accendi una candela o stai davanti ad un crocifisso.

MI METTO IN PREGHIERA

- Posso farmi aiutare dalla musica

FR. ROB GALEA – AT THE FOOT OF THE CROSS

ASCOLTA

C'è spazio per te,
ai piedi della croce.
Vivi e impara,
impara a vivere,
cullato tra le braccia
dell'Amore.

SALMO 21

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Leggi con calma il Salmo 21 e sottolinea la parola/frase che più ti ha colpito

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

In quel tempo **GESÙ** comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il **re dei Giudei**?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora **PILATO** gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome BARABBA. Perciò, alla **GENTE** che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

Mentre egli sedeva in tribunale, **SUA MOGLIE** gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i **CAPI DEI SACERDOTI** e gli **ANZIANI** persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

Allora **I SOLDATI** del governatore condussero Gesù nel PRETORIO e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un **UOMO DI CIRENE**, chiamato **SIMONE**, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto GÒLGOTA, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi **DUE LADRONI**, uno a destra e uno a sinistra.

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

QUELLI CHE PASSAVANO di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche **I CAPI DEI SACERDOTI**, con gli **SCRIBI** e gli **ANZIANI**, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A MEZZOGIORNO si fece BUIO SU TUTTA LA TERRA, fino alle tre del pomeriggio. VERSO LE TRE, **GESÙ GRIDÒ** a gran voce: **«Elì, Elì, lemà sabactàni?»,** che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma **Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito**.

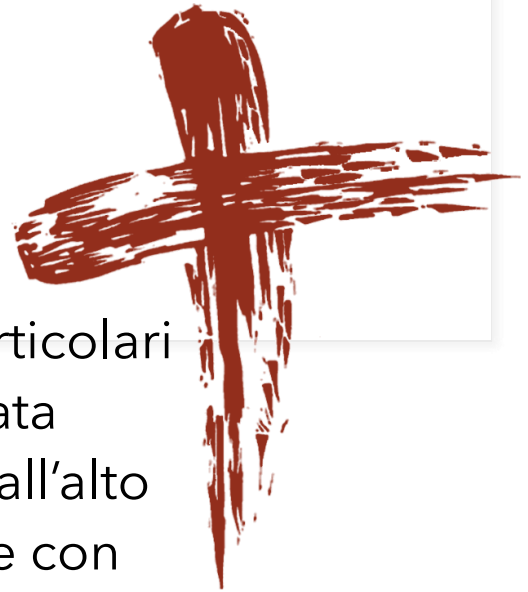
PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

(Qui fai una breve pausa e, se puoi, mettiti in ginocchio)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il **CENTURIONE**, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **«Davvero costui era Figlio di Dio!».**

Parola del Signore

MEDITA (CON L'AIUTO DI DON MAURIZIO GIROLAMI)



L'evangelista Matteo, che leggiamo in questo anno A, ricorda con maggiori particolari il momento della passione e morte di Gesù. È una narrazione ampia e dettagliata dove si mettono in rilievo le caratteristiche di Gesù riconosciuto Figlio di Dio dall'alto dalla croce e si mettono in luce anche le debolezze dei suoi discepoli, anche se con esiti diversi. **Pietro**, infatti, pur rinnegando il maestro poi se ne pente e resta a lui legato; **Giuda**, invece, riceve una delle frasi più pesanti da parte di colui che è venuto a salvare tutti: "meglio per quell'uomo se non fosse mai nato" (Mt 26,24). L'esito della sua scelta, priva di ogni spazio al pentimento e al ricordo del suo maestro, lo porterà a togliersi la vita, al pensiero di aver barattato la fonte della gioia con qualche denaro (Mt 27,5). A parte **le donne** a lui fedeli, anche sotto la croce, solo nel momento della morte di Gesù affiora un inedito credente, che riapre lo spazio di speranza per tutta la schiera di discepoli del Signore: sarà infatti compito di un **centurione** (Mt 27,54) riconoscere in quel crocifisso il Figlio di Dio.

MEDITA ((CON L'AIUTO DI DON MAURIZIO GIROLAMI)

Con tale riconoscimento tutti possiamo dire che Gesù è colui che ha saputo vivere ed esprimere, anche nel momento della morte, un legame del tutto speciale con il mistero di Dio, tanto da invocarlo vicino con la preghiera di un salmo di lamento. Lo snodarsi del testo della passione segue i momenti principali che troviamo anche in Marco e Luca: l'ultima cena con la predizione dei due tradimenti, la preghiera di Gesù piena di tristezza per l'ora che sta arrivando, l'arresto di Gesù e il suo processo davanti al sommo sacerdote che presiede il Sinedrio, poi la dichiarazione di innocenza da parte di Pilato, massima espressione del potere civile nella Palestina del tempo, poi la condanna e la morte con la conseguente sepoltura.

MEDITA (CON L'AIUTO DI DON MAURIZIO GIROLAMI)

La morte di Gesù è descritta con elementi quasi apocalittici, ad indicare che in quella morte si era giunti ad un punto della storia dal quale non si poteva tornare indietro: il velo del tempio, che rappresenta la inviolabilità del mistero di Dio, si è squarciato, aprendo così una nuova via di accesso alla vita divina stessa; la terra trema come se venisse di nuovo partorita come nuova creatura da quello Spirito creatore che l'aveva formata all'inizio dei tempi; le rocce si spezzano, ad indicare che ciò che è considerato più resistente si dissolve davanti alla morte di Gesù, Figlio di Dio. Non da ultimo Matteo ricorda che i sepolcri si aprono e risuscitano i corpi dei santi i quali entrano a Gerusalemme apparendo a molti (cf. Mt 28,51). Una descrizione così dettagliata delle conseguenze cosmiche e antropologiche della morte di Gesù anticipa la forza della sua risurrezione che dà vita a tutte le cose. **Egli muore per dare la vita al mondo, ai tutti i popoli e ad ogni creatura**. Infatti egli risorto poi manderà i suoi ad annunciare il vangelo a tutte le genti (Mt 28,19).

MI RACCOLGO QUALCHE MOMENTO IN SILENZIO

- Rileggo il Vangelo: secondo te, cosa ti voleva dire Gesù con quelle parole?
- Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.
- Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto ricevendo da lui oggi o in questo periodo...

- **Davanti ad un crocifisso, prova a chiedere a Gesù quanto vali: cosa ti risponderebbe?**

Sarebbe bello lasciare la Bibbia aperta nella pagina del Vangelo di oggi (Mt 26,14 – 27,66) sul proprio comodino e magari «sbirciarla» anche durante la settimana.

TERMINO LA MIA PREGHIERA

- Prego il **PADRE NOSTRO**

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità,
che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli vive e
regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

- Saluto il Signore con il **Segno della Croce**

Non esco in maniera brusca dalla preghiera ma mi lascio con un sorriso al Signore

“Dovresti imparare che la vita, come l’amore,
è l’unico business il cui bilancio
deve finire in rosso:
bisogna dare tutto senza calcolare ciò che ci viene riversato.
Quello che diamo agli altri è nostro per sempre,
mentre quello che si tiene per sé è perso per sempre.”

PASTORALE ADOLESCENTI & GIOVANI

PASTORALE ADOLESCENTI & GIOVANI

SEGUICI SU TELEGRAM

https://t.me/PGconcordiaPN

OGNI MATTINA IL VANGELO DEL GIORNO CON UNA MEDITAZIONE
E L'ESAME DI COSCIENZA ALLA SERA